

AssoEcoPlast invita al confronto

<p>Approvato il DL Ambiente, secondo il Presidente dell'Associazione Claudio Maestrini è il momento di sedersi intorno a un tavolo e discutere.</p>

22 marzo 2012 08:04



Con l'approvazione definitiva avvenuta ieri al senato del DL Ambiente, che all'articolo 2 tenta di regolamentare la spinosa vicenda della messa al bando dei sacchetti non biodegradabili, introducendo un esplicito riferimento alla norma UNI EN 13432 sulla biodegradabilità e compostabilità degli imballaggi, i diversi schieramenti si preparano al secondo round; quello che nelle sale dei Ministeri dell'Ambiente e dello Sviluppo economico dovrà mettere mano al decreto legge da adottarsi entro fine anno, all'interno del quale - come prescrive la norma appena approvata - "nel rispetto della gerarchia delle azioni da adottare per il trattamento dei rifiuti, prevista dall'articolo 179 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, possono essere individuate le eventuali ulteriori caratteristiche tecniche ai fini della loro commercializzazione anche prevedendo forme di promozione della riconversione degli impianti esistenti, nonché, in ogni caso, le modalità di informazione ai consumatori, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Secondo Claudio Maestrini, Presidente di AssoEcoPlast (additivi biodegradabili), il Senato ha semplicemente approvato quanto modificato dalla Camera, ma il DL interministeriale previsto nella norma potrà fissare altri criteri per la biodegradabilità, che non siano necessariamente legati alla compostabilità del materiale, considerando che l'OdG passato alla Camera impegna il Governo a considerare tutte le possibili alternative. "Se, come auspica il Senatore Ferrante, questo DL interministeriale sarà pronto prima di Dicembre, ben venga: ne saremo felici", dichiara Maestrini.

Secondo il Presidente di AssoEcoPlast: "le norme, anche la EN 13432, non scendono dal cielo belle e pronte e guai a chi le tocca, ma si fanno: delle persone si mettono intorno ad un tavolo, discutono, magari litigano, ma poi trovano un accordo e le scrivono. Quindi, anche qualora non vi fossero norme alternative alla EN 13432 (e non è così!), non sarebbe un problema insormontabile: basterebbe scriverle". "Peraltro - aggiunge - una proposta di norma italiana l'abbiamo preparata: vogliamo discuterla in sede UNI? Possibilmente in tempi rapidi, superando le 'strane' resistenze che abbiamo incontrato finora".

"Siamo pacati e sereni, almeno per quanto ci è possibile in una situazione intricata come questa - tiene a precisare Maestrini - ma, soprattutto, non vediamo l'ora che il confronto avvenga davvero. Confrontarsi però significa farlo con chi ha posizioni diverse: c'è anche più gusto e ci si annoia di meno". "Non abbiamo niente da nascondere - afferma, rispondendo alle accuse mosse nei mesi scorsi ai produttori di additivi che rendono i sacchetti biodegradabili - Non siamo i 'furbetti dello shopperino', quelli 'diversamente biodegradabili' o i 'finti-bio', né vogliamo perpetrare un'eco-beffa ai danni dei cittadini. Meritiamo un po' più di rispetto e considerazione, visto che siamo gente onesta che lavora, dà lavoro e cerca di fare del suo meglio in un momento molto difficile per tutti". "Quindi, sediamoci insieme tutti quanti ad un tavolo e troviamo, serenamente, la soluzione più ragionevole da introdurre nel DL interministeriale che bisogna preparare nelle prossime settimane".

In tema di sanzioni, Maestrini tiene a sottolineare che: "agitare lo spettro dei sequestri e minacciare i produttori, già in crisi ed in difficoltà, va contro quanto deciso dal legislatore, che ha concesso una proroga proprio per valutare meglio una situazione complessa e per non fare precipitare le cose. Se mi è concessa un piccola critica, direi che interventi di questo tipo non mi sembra vadano nella direzione della serenità o della pacatezza".

© Polimerica - Riproduzione riservata